



26 FEBBRAIO 2023

***PRIMA DOMENICA
DI QUARESIMA***

*« Non di solo pane vive l'uomo ma
di ogni parola che esce dalla bocca di Dio! »*

Abbiamo iniziato la Quaresima con il rito delle ceneri, simbolo penitenziale per eccellenza.

È un cammino di conversione sulle orme di Cristo quello che la Quaresima ci propone: tempo propizio per liberarci dai nostri idoli e per aderire a Dio con tutte le nostre forze.

Oggi, come Gesù nel deserto, siamo sedotti dall'attaccamento ai beni terreni, dal fascino delle cose facili che non richiedono impegno e rinunce, e dalla ricerca di successo e potere.

Impariamo da Cristo a superare la prova delle tentazioni e a vivere nell'umile consapevolezza che solo Dio è la risposta ai nostri bisogni più profondi.

Lasciamo che la Sua Parola ci illumini in questo cammino e che l'Eucaristia ce ne dia la forza necessaria.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, rendiamo grazie a Dio Padre, che ci dona di iniziare insieme l'itinerario quaresimale e preghiamo perché, mediante l'azione del suo Spirito, ci aiuti a viverlo con impegno e perseveranza.

Preghiamo insieme e diciamo:

BENEDICI IL TUO POPOLO, SIGNORE.

- 1. Suscita in noi, o Padre, una vera fame e sete della tua sapienza, perché ci nutriamo di ogni parola che esce dalla tua bocca. Preghiamo.**
- 2. Rafforza in noi lo spirito di penitenza e di pietà, perché nella preghiera e nel sacrificio ci prepariamo degnamente alla Pasqua. Preghiamo.**
- 3. Insegnaci a privarci del superfluo, per aiutare i nostri fratelli che sono nella necessità. Preghiamo.**
- 4. Per i popoli martoriati dalla guerra o dalle catastrofi naturali: trovino sollievo nella solidarietà della nostra preghiera e della nostra carità. Preghiamo.**

*C. O Dio, Padre misericordioso, rendici la gioia di essere salvati e guidaci, con la forza del tuo Spirito, alla grande festa della Pasqua eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen***

I DOMENICA DI QUARESIMA

PRIMA LETTURA

La creazione dei progenitori e il loro peccato.

Dal libro della Gènesi

2, 7-9; 3, 1-7

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 50 (51)

R/. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. R/.**

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. R/.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. R/.**

**Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. R/.**

SECONDA LETTURA

Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 12-19

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 4, 4b

R/. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.**

R/. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.

Dal Vangelo secondo Matteo

4, 1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

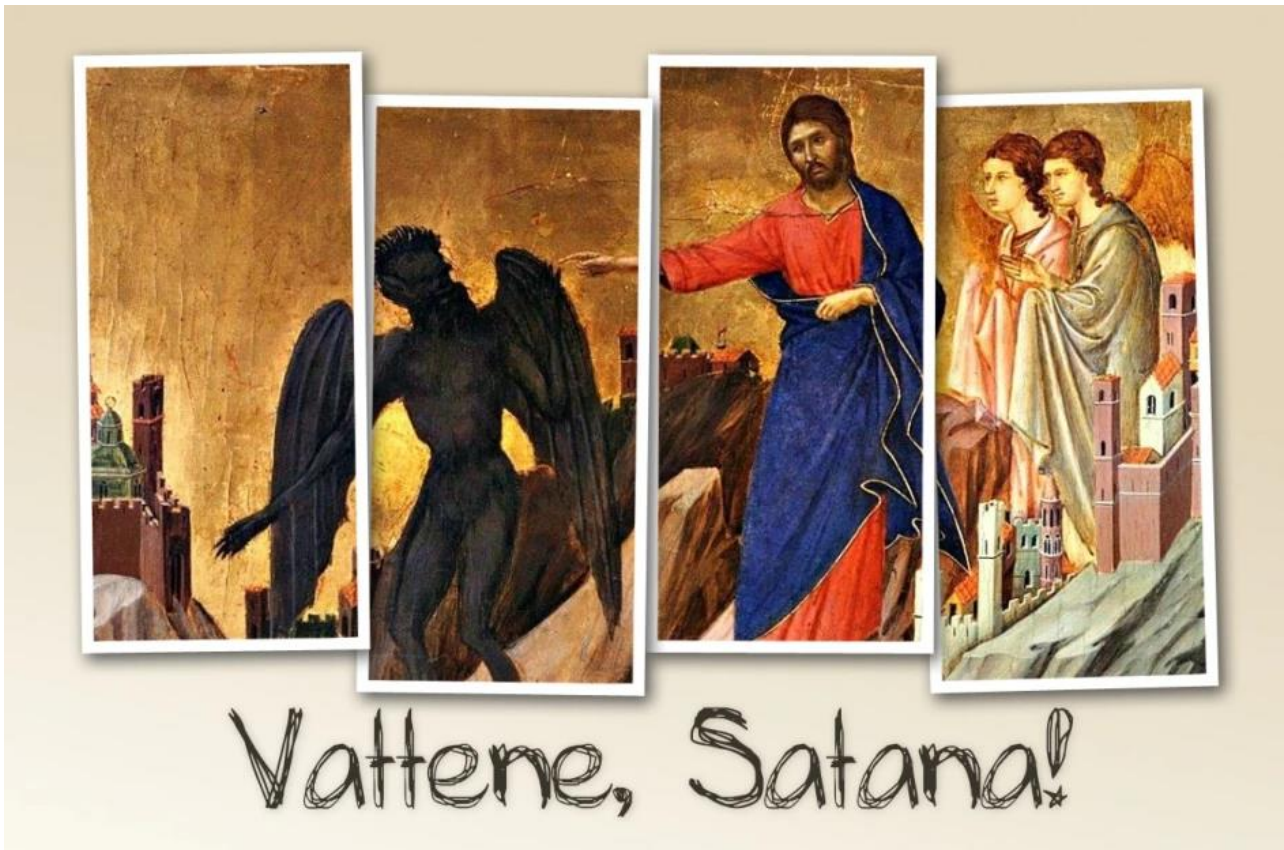
Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore.

I Domenica di Quaresima

Lectio su Matteo 4, 1-11:

Le tentazioni di Gesù nel deserto



LETTURA

1 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. 2 Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. 3 Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». 4 Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

5 Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio 6 e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». 7 Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

8 Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria 9 e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». 10 Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». 11 Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

COMPRESIONE DEL TESTO

v. 2

quaranta giorni e quaranta notti

Il numero «quaranta» (anni di una generazione) indica un periodo molto lungo di cui non si conosce l'esatta durata (Genesi 7,4; Esodo 24,18). Qui, forse, questa durata ricorda il tempo passato da Mosè sul monte (Esodo 34,28; Deuteronomio 9,9.18). Simboleggia probabilmente i quarant'anni che Israele ha passato nel deserto (Numeri 14,34), ai quali si riferiscono pure i quaranta giorni di cammino di Elia (1 Re 19,8).

- **Genesi 7,4:** «Tra sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti; cancellerò dalla terra ogni essere che ho fatto».
- **Esodo 24,18:** «Mosè entrò dunque in mezzo alla nube e salì sul monte. Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti».
- **Esodo 34,28:** «Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua. Egli scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole».
- **Deuteronomio 9,9:** «Quando io salii sul monte a prendere le tavole di pietra, le tavole dell'alleanza che il Signore aveva stabilito con voi, rimasi sul monte quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiare pane né bere acqua».
- **Deuteronomio 9,18:** «mi prostrai davanti al Signore. Come avevo fatto la prima volta, per quaranta giorni e per quaranta notti, non mangiai pane e bevvi acqua, a causa del grande peccato che avevate commesso, facendo ciò che è male agli occhi del Signore per provocarlo».
- **Numeri 14,34:** «Secondo il numero dei giorni che avete impiegato per esplorare la terra, quaranta giorni, per ogni giorno un anno, porterete le vostre colpe per quarant'anni e saprete che cosa comporta ribellarsi a me».
- **1 Re 19,8:** «[Elia] si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb».

v. 3

tentatore

Numerosi «tentatori» si presentarono a Gesù durante la sua vita terrena (Matteo 16,1; 19,3; 22,18; 22,35). Questo racconto vuole dare il significato di queste diverse tentazioni.

- **Matteo 16,1:** «I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo».
- **Matteo 19,3:** «Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: “È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?”».
- **Matteo 22,18:** «Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: “Ipocriti, perché volete mettermi alla prova?”».
- **Matteo 22,35:** «Uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova»). Questo racconto vuole dare il significato di queste diverse tentazioni.

Figlio di Dio

Viene ripresa la parola celeste del battesimo (Matteo 3,17) che significa: «poiché tu sei il Figlio di Dio».

- **Matteo 3,17:** «Ed ecco una voce dal cielo che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento”») che significa: «poiché tu sei il Figlio di Dio».

v. 4

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio

Matteo cita Deuteronomio 8,3 secondo il testo greco, che sostituisce a «quanto» con «parola».

- **Deuteronomio 8,3:** «Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore».

v. 5

punto più alto del tempio

Il punto più alto (o pinnacolo) indica l'ala di una costruzione, potrebbe anche indicare la cornice superiore di una delle grandi porte da cui Gesù avrebbe dovuto gettarsi per rivelare la sua «messianicità» alle folle che solevano radunarsi in quel luogo.

v. 6

Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra

Salmo 91,11-12, citato secondo il testo greco. Come in Deuteronomio 8,3 queste parole del Salmo 91 non si riferiscono direttamente al Messia, ma ad ogni israelita fedele che aspetta il suo aiuto soltanto da Dio. A satana, che cita la Scrittura alla lettera, Gesù risponde mettendone in evidenza il significato fondamentale.

- **Salmo 91,11-12:** «Egli per te darà ordine ai suoi angeli / di custodirti in tutte le tue vie. / Sulle mani essi ti porteranno, / perché il tuo piede non inciampi nella pietra».

v. 7

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo

Deuteronomio 6,16. Lett.: «Non tentare il Signore tuo Dio». Tentare Dio è un tema frequente nell'AT (Esodo 17,2; Esodo 17,7; Numeri 14,20-23; Salmo 78,18) con due significati complementari: disobbedirgli per vedere fino a che punto arrivi la sua pazienza oppure, come qui, far uso della sua bontà per interessi propri.

- **Deuteronomio 6,16:** «Non tenterete il Signore, vostro Dio».
- **Esodo 17,2:** «Il popolo protestò contro Mosè: “Dacci acqua da bere!”. Mosè disse loro: “Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?”».
- **Esodo 17,7:** «E chiamò quel luogo Massa e Merìba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: “Il Signore è in mezzo a noi sì o no?”».
- **Numeri 14,20-23:** «Io perdono come tu hai chiesto; ma, come è vero che io vivo e che la gloria del Signore riempirà tutta la terra, tutti gli uomini che hanno visto la mia gloria e i segni compiuti da me in Egitto e nel deserto e tuttavia mi hanno messo alla prova già dieci volte e non hanno dato ascolto alla mia voce, certo non vedranno la terra che ho giurato di dare ai loro padri, e tutti quelli che mi senza rispetto non la vedranno».
- **Salmo 78,18:** «Nel loro cuore tentarono Dio, / chiedendo cibo per la loro gola».

v. 9

Tutte queste cose io ti darò

Nella tradizione giudaica, il diavolo ha il possesso dei regni terreni. Questo, presente nelle fonti rabbiniche, non ha però un riscontro diretto nell'AT, in cui è chiaro che tutto il creato appartenga a Dio.

se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai

Lett.: «se, cadendo (ai miei piedi), tu mi adori». Il verbo adorare significa qui un atto di sottomissione totale, con conseguenze concrete immediate (Matteo 2,2; Matteo 8,2; Matteo 9,18; Genesi 37,5-10). È il significato che si trova pure in Matteo 28,17.

- **Matteo 2,2:** «Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».
- **Matteo 8,2:** «Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: “Signore, se vuoi, puoi purificarmi”».
- **Matteo 9,18:** «Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: “Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà”».
- **Genesi 37,5-10:** «Ora Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli, che lo odiarono ancora di più. Disse dunque loro: “Ascoltate il sogno che ho fatto. Noi stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand’ecco il mio covone si alzò e restò dritto e i vostri covoni si posero attorno e si prostrarono davanti al mio”. Gli dissero i suoi fratelli: “Vuoi forse regnare su di noi o ci vuoi dominare?”. Lo odiarono ancora di più a causa dei suoi sogni e delle sue parole. Egli fece ancora un altro sogno e lo narrò ai fratelli e disse: “Ho fatto ancora un sogno, sentite: il sole, la luna e undici stelle si prostravano davanti a me”. Lo narrò dunque al padre e ai fratelli. Ma il padre lo rimproverò e gli disse: “Che sogno è questo che hai fatto! Dovremo forse venire io, tuo madre e i tuoi fratelli a prostrarci fino a terra davanti a te?”».
- **Matteo 28,17:** «Quando lo videro, si prostrarono».

v. 10

Vattene, Satana

Lo stesso ordine verrà rivolto a Pietro in Matteo 16,23 con aggiunta di un appello a seguirlo.

- **Matteo 16,23:** «Ma egli, voltatosi, disse a Pietro: “Va’ dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!”».

Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto

- **Deuteronomio 6,13:** «Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome».
- **Esodo 34,14:** «Tu non devi prostrarti ad altro dio, perché il Signore si chiama Geloso: egli è un Dio geloso».
- **Deuteronomio 32,39:** «Ora vedete che io, io lo sono / e nessun altro è dio accanto a me. / Sono io che do la morte e faccio vivere; / io percuoto e io guarisco, / e nessuno può liberare dalla mia mano».
- **Isaia 43,10:** «Voi siete i miei testimoni – oracolo del Signore – / e il mio servo, che io mi sono scelto, / perché mi conosciate e crediate in me / e comprendiate che sono io. / Prima di me non fu formato alcun dio / né dopo ce ne sarà».

v. 11

lo servivano

Il verbo «servire» significa, qui, servire a tavola, dar da mangiare (Matteo 8,15). Gesù riceve, qui, da angeli, cioè da Dio per mezzo dei suoi messaggeri, il cibo che si era rifiutato di procurarsi per conto proprio, come gli aveva suggerito satana. Egli insegnerà ai suoi discepoli a domandare e a ricevere il cibo ugualmente dal Padre (Matteo 6,11).

- **Matteo 8,15:** «Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella [la suocera di Pietro] si alzò e lo serviva».
- **Matteo 6,11:** «Dacci oggi il nostro pane quotidiano».

MEDITAZIONE

Interpretazione del testo

vv. 1-4

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Ricolmo di Spirito, Gesù è sulla riva del Giordano. E subito vediamo come quella grande forza agisca in lui, e lo spinga nel deserto, che diventa il luogo della decisione suprema: pro o contro Dio. E un'altra potenza appare accanto a Gesù: il diavolo, l'avversario, il portatore di divisione, che separa l'uomo da Dio. Fin dal primo istante dell'attività di Gesù, anche l'avversario è presente. Marco, come in una rappresentazione, ci presenta i due protagonisti, Dio e satana che si fronteggiano.

Qui non si tratta di quelle tentazioni quotidiane di cui ci pentiamo nell'esame di coscienza in preparazione alla confessione, ma dell'unica vera tentazione, della tentazione per eccellenza: la tentazione di voltare le spalle a Dio per rivolgersi a satana, la tentazione di cedere all'apostasia, alla morte, al nulla.

Gesù nel deserto digiuna quaranta giorni e quaranta notti, come prima di lui avevano fatto Mosè sul Sinai ed Elia sull'Oreb. Grazie alla debolezza della fame, il maligno suggerisce a Gesù di trasformare le pietre in pane. Sarebbe una cosa facilissima per il «Figlio di Dio» e nello stesso tempo piena di significato: potrebbe, in un attimo, eliminare la fame dal mondo.

Gesù respinge la tentazione con la Parola di Dio, e citando un discorso di Mosè, che ricorda al popolo che Dio nel deserto, nonostante le tribolazioni e la fame, lo ha sostenuto e nutrito. Come Israele si era fidato di Dio, così anche il Messia non doveva forse confidare solo in Dio? Se Dio lo aveva condotto nel deserto, non avrebbe Dio stesso provveduto a saziare la sua fame? La parola onnipotente di Dio può certamente trasformare le pietre in pane, ma Dio premia la fiducia in maniera più provvida. Così avviene in forme diverse nella nostra vita e così avverrà sempre.

vv. 5-7

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

La seconda tentazione lo porta a Gerusalemme, sul pinnacolo del Tempio. Il diavolo lo invita a gettarsi giù, confidando nella parola del salmo, secondo cui Dio lo avrebbe salvato. Nella prima tentazione Gesù aveva affermato brillantemente la sua fiducia in Dio. Ebbene – sembra insinuargli adesso il tentatore – niente di più facile che dar prova un'altra volta di tale fiducia. Così, grazie ad un grande miracolo, Gesù dimostrerebbe a tutti chi è davvero, e tutti accetterebbero il suo messaggio.

Al tentatore, esperto di Scrittura, Gesù risponde a sua volta con una parola della Scrittura che lacera la tela finemente e astutamente tramata dall'avversario: «Non tenterete il Signore vostro Dio». Gesù sa bene che Dio non si lascia costringere, non tollera che il suo aiuto gli sia estorto dagli uomini: il suo intervento è sempre una grazia liberamente donata.

vv. 8-11

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Il diavolo azzarda una terza tentazione. Conduce Gesù in alto e gli mostra tutti i regni del mondo con la loro gloria. Gliene offre il possesso, a patto che pieghi le ginocchia davanti a lui in adorazione. Qui

finalmente il maligno parla un linguaggio aperto. Ora è manifesto ciò che prima era rimasto velato: è questione di potenza o di debolezza, di regno o di schiavitù, di essere o di non essere. Satana si sente padrone del mondo, «principe di questo mondo», e offre questo dominio a Gesù perché così possa togliere la libertà all'umanità, obbligare tutti a farsi salvare. Il prezzo è però alto, e il dominio solo apparenza: adorando il diavolo, Gesù sarebbe suo schiavo, e così tutta l'umanità da lui forzatamente salvata.

A questa estrema impudenza Gesù risponde ancora con una parola della Scrittura, aggiungendo un personale «Vattene, satana!». Da ciò appare che egli possieda una potenza superiore, per la quale può comandare perfino a colui che si crede il padrone del mondo. Basta un'imposizione semplice e netta per mettere satana fuori combattimento. Gesù lo fa, sembra, a proprio nome, per la pienezza dei suoi poteri, e tuttavia aggiunge immediatamente: «Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Egli ha pieni poteri, ma non sono suoi. Scaccia il tentatore, ma non a proprio nome. Anche qui – e qui in modo particolare – si tratta soltanto di Dio, l'unico che possa esigere adorazione e servizio.

APPLICAZIONE ALLA MIA VITA

Gesù è in tutto simile a noi, a me, eccetto il peccato. E la sua umanità, come la nostra, come la mia, deve passare attraverso la tentazione. Ma molto diverso è il modo in cui l'attraversa e la vince. Alle proposte di satana Gesù risponde sempre con la Scrittura... «Sta scritto». Perché la parola di Dio è inappellabile e chiude ogni discussione. La parola di Dio si accetta o non si accetta, ma non si discute.

Attraverso il suo combattimento nel deserto, Gesù ci insegna che dobbiamo fidarci di Dio, anche nei momenti più bui, di maggiore difficoltà anche fisica: lui provvede a noi, sempre. Ma l'aiuto del Signore non può essere estorto, perché Dio non si lascia comandare da noi, dalle nostre esigenze e dai nostri desideri. Egli sa di cosa abbiamo davvero bisogno, e noi solo lui dobbiamo adorare e servire.

PREGHIERA

Padre, non lasciarci soccombere alle comuni tentazioni:
quelle che un giorno il tuo popolo ha conosciuto nel deserto,
quelle di Gesù, dopo i quaranta giorni di digiuno;
quelle che noi conosciamo a nostra volta
quando restiamo insidiati dal denaro, dal prestigio o dal potere.

Ma soprattutto preservaci
dalla grande tentazione della nostra epoca:
l'ateismo che non pone affatto la questione di Dio,
il grande silenzio su Cristo, sul suo vangelo,
sul suo mistero pasquale.

Allontana anche da noi
la tentazione dell'ora tenebrosa
in cui si chiama bene ciò che è male
e male ciò che è bene,
l'ora dell'assopimento
in cui anche le sentinelle si sono addormentate.

Preservaci, o Padre, dalla tentazione suprema:
quella dell'uomo che si è talmente ingigantito
da non lasciarti alcun spazio.
Padre, liberaci dall'orgoglio. Amen.

(Giovanni Paolo II)

Le tentazioni di Cristo sono anche le nostre

Il racconto delle tentazioni ci chiama al lavoro mai finito di mettere ordine nelle nostre scelte, a scegliere come vivere. Le tentazioni di Gesù sono anche le nostre: investono l'intero mondo delle relazioni quotidiane. La prima tentazione concerne il rapporto con noi stessi e con le cose (l'illusione che i beni riempiano la vita). La seconda è una sfida aperta alla nostra relazione con Dio (un Dio magico a nostro servizio). La terza infine riguarda la relazione con gli altri (la fame di potere, l'amore per la forza).

Dì che queste pietre diventino pane! Il pane è un bene, un valore indubitabile, ma Gesù risponde giocando al rialzo, offrendo più vita: «Non di solo pane vivrà l'uomo». Il pane è buono ma più buona è la parola di Dio, il pane dà vita ma più vita viene dalla bocca di Dio. Accende in noi una fame di cielo: L'uomo vive di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Parola di Dio è il Vangelo, ma anche l'intero creato. Se l'uomo vive di ciò che viene da Dio, io vivo della luce, del cosmo, ma anche di te: fratello, amico, amore, che sei parola pronunciata dalla bocca di Dio per me.

La seconda tentazione è una sfida aperta a Dio. «Buttati e credi in un miracolo». Quello che sembrerebbe il più alto atto di fede " gettati con fiducia! " ne è, invece, la caricatura, pura ricerca del proprio vantaggio. Gesù ci mette in guardia dal volere un Dio magico a nostra disposizione, dal cercare non Dio ma i suoi benefici, non il Donatore ma i suoi doni.

«Non tentare il Signore»: io so che sarà con me, ma come lui vorrà, non come io vorrei. Forse non mi darà tutto ciò che chiedo, eppure avrò tutto ciò che mi serve, tutto ciò di cui ho bisogno.

Nella terza tentazione il diavolo alza ancora la posta: adorami e ti darò tutto il potere del mondo. Il diavolo fa un mercato, esattamente il contrario di Dio, che non fa mai mercato dei suoi doni.

È come se dicesse: Gesù, vuoi cambiare il corso della storia con la croce? non funzionerà. Il mondo è già tutto una selva di croci. Cosa se ne fa di un crocifisso in più? Il mondo ha dei problemi, tu devi risolverli. Prendi il potere, occupa i posti chiave, cambia le leggi. Così risolverai i problemi: con rapporti di forza e d'inganno, non con l'amore.

«Ed ecco angeli si avvicinarono e lo servivano». Avvicinarsi e servire, verbi da angeli. Se in questa Quaresima ognuno di noi volesse avvicinarsi e prendersi cura di una persona che ha bisogno, perché malata o sola o povera, regalando un po' di tempo e un po' di cuore, allora per lei sarebbe come se si avvicinasse un angelo, come se fiorissero angeli nel nostro deserto.

(P. Ermes Ronchi)



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso e Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

26 Febbraio 2023

AVVISI PARROCCHIALI

LA QUARESIMA – Due i momenti forti comunitari: la **VIA CRUCIS** del **VENERDÌ**: a Brancere alle **17.30**; a Stagno alle **20.30**.

Il momento dell' "**ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**", sulle letture della domenica precedente, alla sera del **MARTEDÌ**, alle **ore 21**, nella cappellina dell'Oratorio.

CATECHESI

DOMENICA 5 MARZO – Incontro con i genitori dei gruppi di catechismo delle **Medie** (catechiste Manuela, Vittoria, Adelina), alle **ore 16** nel **Salone dell'Oratorio**.

DOMENICA 19 MARZO – Incontro con i genitori dei gruppi di catechismo delle **Elementari** (catechiste Luisa, Orietta, Angela, Tiziana), alle **ore 16** nel **Salone dell'Oratorio**.

Si raccomanda la presenza di almeno un genitore e... la puntualità.

sacrificio ci prepariamo degnamente alla Pasqua. Preghiamo.

- Insegnaci a privarci del superfluo, per aiutare i nostri fratelli che sono nella necessità. Preghiamo.
- Per i popoli martoriati dalla guerra o dalle catastrofi naturali: trovino sollievo nella solidarietà della nostra preghiera e della nostra carità. Preghiamo.

C. O Dio, Padre misericordioso, rendici la gioia di essere salvati e guidaci, con la forza del tuo Spirito, alla grande festa che tu prepari per i tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Si rinnovi, o Signore, la nostra vita e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo che alimenta la fede, accresce la speranza e rafforza la carità: insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

LA QUARESIMA – Due i momenti forti comunitari: la **VIA CRUCIS** del **VENERDÌ**: a Brancere alle 17.30; a Stagno alle 20.30.

Il momento dell' **“ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO”**, sulle letture della domenica precedente, alla sera del **MARTEDÌ**, alle ore 21, nella cappellina dell'Oratorio.

CATECHESI

DOMENICA 5 MARZO – Incontro con i genitori dei gruppi di catechismo delle **Medie** (catechiste Manuela, Vittoria, Adelina), alle ore 16 nel Salone dell'Oratorio.

DOMENICA 19 MARZO – Incontro con i genitori dei gruppi di catechismo delle **Elementari** (catechiste Luisa, Orietta, Angela, Tiziana), alle ore 16 nel Salone dell'Oratorio.

Si raccomanda la presenza di almeno un genitore e... la puntualità.



«Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio! »

Abbiamo iniziato la Quaresima con il rito delle ceneri, simbolo penitenziale per eccellenza.

È un cammino di conversione sulle orme di Cristo quello che la Quaresima ci propone: tempo propizio per liberarci dai nostri idoli e per aderire a Dio con tutte le nostre forze.

Oggi, come Gesù nel deserto, siamo sedotti dall'attaccamento ai beni terreni, dal fascino delle cose facili che non richiedono impegno e rinunce, e dalla ricerca di successo e potere.

Impariamo da Cristo a superare la prova delle tentazioni e a vivere nell'umile consapevolezza che solo Dio è la risposta ai nostri bisogni più profondi.

Lasciamo che la Sua Parola ci illumini in questo cammino e che l'Eucaristia ce ne dia la forza necessaria.

CANTO D'INGRESSO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
A. **Amen**

C. La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore siano con tutti voi.
A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre perché nella sua misericordia benedica noi che, con le ceneri sul capo, abbiamo iniziato il nostro percorso quaresimale di penitenza e conversione.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, che curi le nostre infermità, abbi pietà di noi.
A. **SIGNORE PIETA'.**
C. Cristo, che doni ai deboli la forza del tuo Spirito, abbi pietà di noi.

A. **CRISTO PIETA'.**

C. Signore, che con la tua passione e morte ci hai redenti, abbi pietà di noi.
A. **SIGNORE PIETA'.**

C. O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, benedici questi tuoi figli che hanno iniziato l'itinerario spirituale della Quaresima, perdona i loro peccati e fa' che giungano alla vita eterna. //
A- **Amen**

COLLETTA

C. O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.
A- **Amen**

PRIMA LETTURA

Dal libro della GENESI

(Gen 2,7-9; 3,1-7)

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 51

R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. **R/.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R/.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. **R/.**

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 5,12.17-19)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno

costituiti giusti.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, rendiamo grazie a Dio Padre, che ci dona di iniziare insieme l'itinerario quaresimale e preghiamo perché, mediante l'azione del suo Spirito, ci aiuti a viverlo con impegno e perseveranza.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

BENEDICI IL TUO POPOLO, SIGNORE.

- Suscita in noi, o Padre, una vera fame e sete della tua sapienza, perché ci nutriamo di ogni parola che esce dalla tua bocca. Preghiamo.

- Rafforza in noi lo spirito di penitenza e di pietà, perché nella preghiera e nel